

Energia, la sfida delle comunità per rilanciare l'economia locale

G

Mercoledì 21 Giugno 2023
www.gazzettino.it

► Al Palazzo Vescovile il confronto sul ruolo degli enti locali nella promozione di aggregazioni. Falcomer: «Rischio ritardi»

PORTOGRUARO

La crescita del territorio Portogruarese passa anche dalla creazione delle comunità energetiche. È emerso nel convegno "Le comunità energetiche rinnovabili: uno strumento per la sostenibilità energetica", che si svolse ieri a Palazzo Vescovile. L'incontro rientra nella "Settimana europea dell'energia sostenibile", promossa dall'associazione NordEstSudOvest. Introdotto da Pierantonio Belcaro, vicepresidente dell'associazione, che ha spiegato come gli obiettivi generali della manifestazione siano quelli di sensibilizzare i cittadini sui temi della produzione e dell'uso intelligente dell'energia, il convegno ha visto l'intervento del presidente della fondazione Think Tank Nord Est, Antonio Ferrarelli. «Nonostante la normativa ancora incerta - ha detto - è importante iniziare a parlare di questi temi, che rappresentano un'opportunità di crescita per il territorio. Anche sul tema dell'energia si può fare squadra e sviluppare una mentalità che riteniamo vincente».

L'IMPEGNO

«Quando ci sono riforme di grande impatto economico ci si trova spesso di fronte a un'overdose di informazioni che possono portare a non capire cosa stia realmente succedendo. Le Amministrazioni locali - ha aggiunto il presidente della Conferenza dei sindaci della Venezia Orientale, Gianluca Falcomer - sono state talmente sovraccaricate di

informazioni sulle comunità energetiche che alla fine non hanno capito più nulla. L'iniziale disponibilità si è quindi trasformata in ritrosia. In realtà questo strumento offre grandi opportunità. I piccoli Comuni oggi però devono affrontare un'ulteriore difficoltà: il blocco delle assunzioni fino a settembre. Di fatto ci troviamo fermi proprio in un momento cruciale per lo sviluppo».

GLI ESEMPI

Stephane Moretti, presidente della cooperativa Part Energy di Udine, ha spiegato come funziona l'attivazione di una comunità energetica: oggi sono attive solo 39 comunità in tutta Italia e i benefici ambientali, sociali ed economici di questo strumento, formato da gruppi di singoli cittadini, enti locali o aziende e cooperative di piccole dimensioni che, associandosi e diventando proprietari di impianti di energia rinnovabile producono energia per autoconsumo e, in caso di surplus di produzione, la immettono in rete, ricevendo in cambio incentivi. A chiudere l'incontro Paolo Dalla Vecchia, presidente e amministratore delegato di Insula Spa, che ha portato l'esperienza di Marghera, dove è stata creata una piccola comunità energetica di 6 condomini per un totale di 32 appartamenti; Andrea Marangon, direttore business unit energie rinnovabili di Seingim, la ditta di Ceggia che si occupa anche dei controlli per conto del Gestore Servizi Energetici su tutti gli impianti fotovoltaici sovvenzionati, che ha sottolineato invece l'importanza di conservare tutta la documentazione prodotta per la creazione della Comunità e per l'ammissione di ciascun socio per tutta la durata degli incentivi, e Alessandra Basso, di Intesa Sanpaolo, che ha illustrato l'offerta per le imprese interessate a costituire una comunità energetica.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RUOLO DEI SINDACI Gianluca Falcomer e un impianto

per la produzione di energia rinnovabile



**IL PESO DELLA
BUROCRAZIA NELLA
PREDISPOSIZIONE
DEGLI ATTI NECESSARI
ALLA REALIZZAZIONE
DELLE INIZIATIVE**